



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

Prot. n. 2127
del 28.01.2014

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del giorno 10 gennaio 2013

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

ORDINE DEL GIORNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 GENNAIO 2013

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.
2. Decreto Legge n.174/2012 convertito in legge n. 213/2012 – Controlli interni – Ricognizione e determinazioni.
3. L.R. 29/12/2006 N. 38 – D.G.R. 08/02/2010 N. 85-13268 – criteri comunali per l'insediamento degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Modifica deliberazione C.C. n. 30 del 22/12/2010.



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(*Provincia di Cuneo*)

Alle ore 19,00 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n. 15 Consiglieri (SOAVE Sergio, MOTTA Antonio, BONINO Carmine, GRINDATTO Luca, ALBERTINI Laura, DANIELE Giacomo, CIFANI Elisabetta, D'ALESSANDRO Fulvio, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, TESIO Sergio, GOSIO Massimiliano, GHIONE Guido, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica); assenti n. 7 Consiglieri (BOGLIONE Francesco, TOMATIS Mario, RUBIOLO Piergiorgio, RACCA Marco, CARENA Caterina, OCCELLI Maurizio).

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale.

=====



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

APERTURA DI SEDUTA

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE: Dà la parola al Sindaco per commemorare la sig.ra Maddalena Giraudi Casale.

ENTRA OCCELLI Maurizio (15 + 1)= 16

SINDACO: fa presente che la sig.ra Giraudi è stata insignita dell'onorificenza di Giusto tra le Nazioni, consegnata a sua nuora, sig.ra Margherita Tesio ved. Casale. Quindi la cerimonia è stata importante e ufficiale. La sig.ra ha ricevuto una medaglia e un attestato inglese, israeliano e italiano. Ha invitato i rappresentanti della frazione Tetti Roccia per dare a loro un riconoscimento. La frazione, infatti, ha protetto questo atto a rischio della vita, per effetto delle leggi razziali e di un editto del podestà di Cuneo che invitava a segnalare le famiglie ebraiche destinate ai campi di concentramento. La vigilanza era forte data la presenza del campo di borgo di San Dalmazzo, di importanza strategica.

ENTRANO RACCA Marco e CARENA Catterina (16 +2) = 18

Ritiene che la medaglia sia stata giustamente conferita per un atto di grande eroismo, protetto in modo ermetico da una comunità molto coesa. Si è trattato di un atto di resistenza coraggiosa compiuta nella quotidianità. Come sostiene il nipote la sig.ra Giraudi si sarebbe stupita di ricevere il premio, in quanto consapevole di fare una cosa buona. Vengono conferite due pergamene, una alla sig.ra Tesio, l'altra alla frazione. La pergamena recita *"il Consiglio Comunale in occasione del conferimento del titolo di giusto tra le nazioni alla memoria della cittadina saviglianese Maddalena Giraudi Casale, consegnata dall'ambasciatore di Israele, a Margherita Tesio ved. casale, nella Sinagoga di Cuneo, l'08 gennaio 2013 , esprime l'orgoglio della città tutta di aver avuto tra i suoi figli una persona dal così alto valore morale e civile e contemporaneamente esprime riconoscenza ai cittadini di Tetti Roccia per aver coperto la coraggiosa scelta di ospitare e salvare la vita di un'intera famiglia ebrea evitando facili e interessate delazioni presso le autorità nazifasciste dell'epoca. Savigliano Consiglio Comunale seduta del 10 gennaio 2013."*

APPLAUSO

CAPO FRAZIONE TETTI ROCCIA: ringrazia il Consiglio Comunale molto sensibile alla vicenda. Il riconoscimento premia la sua grande umanità e soprattutto il suo grande coraggio.

APPLAUSO

NIPOTE SIG.RA GIRAUDO: ringrazia del riconoscimento e lascia al Municipio gli attestati dedicati alla nonna.

ESCE BRIZIO Federica (18 -1) = 17

SINDACO: comunica che la città di Savigliano è stata insignita dalla Presidenza della Repubblica della medaglia di bronzo al merito civile per gli eventi della seconda guerra mondiale. La richiesta è partita da un'iniziativa del Consigliere Bonino. L'Archivio Storico e il Museo Civico hanno lavorato per trovare le pezze d'appoggio per sostenere la domanda e grazie alla documentazione prodotta è stata accolta. Mercoledì 16 gennaio verrà consegnata la medaglia col brevetto al Comune. Medaglia che verrà allegata al gonfalone.

PRESIDENTE: auguri a Luca Grindatto. Dà la parola al Consigliere D'ALESSANDRO Fulvio.

D'ALESSANDRO Fulvio: chiede a che punto è la pubblicazione degli emolumenti degli amministratori sul sito web istituzionale vista anche la disponibilità dell'Assessore Paonne a risolvere la situazione entro il 31.12.2012.

ENTRANO BRIZIO Federica e TOMATIS Mario (17 + 2) = 19

PAONNE Marco: premette che grazie a questi solleciti che si sono raggiunti risultati importanti. Sul sito retribuzioni sono pubblicate nella sezione Trasparenza ed è stato inserito messo un link dalla pagina della Giunta per giungere alla pagina sugli emolumenti. Per l'anno 2011 compaiono lordo e netto, per il 2012 si devono chiudere i conti. Rende edotto il consiglio come tramite un indagine su Magellano p.a. sia possibile valutare tutti i siti comunali e che Savigliano ha totalizzato 42 su 42. È il primo comune in provincia di cuneo. Plaude al Segretario e a tutti coloro che aggiornano il sito in base alle competenze.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere BONINO Carmine.

BONINO Carmine: si complimenta con l'Assessore alla cultura e alle due direttrici che hanno fatto un magnifico lavoro.

APPLAUSO

Comunica che Nazario di Calabiana è stato vescovo di Milano, e proviene da Savigliano. La scoperta di ciò ha destato in lui orgoglio e commozione.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

INTERROGAZIONI e INTERPELLANZE

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere D'Alessandro per la prima interpellanza ad oggetto "recesso del comune di Costigliole Saluzzo dall'Unione Terre della Pianura."

D'ALESSANDRO Fulvio: presenta la seguente interpellanza:

“””””

Ho appreso a dicembre e solo dai giornali della decisione del comune di Costigliole Saluzzo volta a recedere, dopo soli pochi mesi, dall'Unione Terre di Pianura. Rimango un po' stupito perché sulla questione Costigliole Saluzzo, tra Unione e situazioni connesse, noi consiglieri siamo stati impegnati per ben sei volte, molto più che sulla tematica del torrente Mellea! Mi rivolgo a lei presidente Motta e al neo vicepresidente Bonetto che è anche membro designato proprio nell'Unione per ricordare la perdita di tempo e di risorse su un tema che, personalmente, non mi ha mai entusiasmato perché anomalo come Unione e finalizzato ad interessi non proprio collettivi...per il resto e per gli annessi. Tornando alla questione Costigliole Saluzzo, leggendo il protocollo 8135 Tit. I Classe 15 del 22 ottobre 2012 (ns. protocollo 4365 del 22.10.2012) si sottolinea: "...un quadro normativo caotico e confuso" e poi: "...lo studio di una soluzione che si può concretamente determinare con la creazione di un'unione di comuni montani". Ma il quadro normativo penso non sia diventato caotico e confuso solo nel mese di ottobre del 2012! Adesso ci si accorge che forse Costigliole Saluzzo non è proprio un comune della pianura semmai, come avevo chiaramente indicato in uno dei tanti consigli comunali riferiti, fin dal dodicesimo secolo posto sulle ultime propaggini del Monte Pagliano! Quello che è opportuno chiedersi questa sera è:

- 1. Che senso aveva far entrare solo alcuni mesi fa nell'Unione delle lande padane e pianeggianti proprio l'alpestre Costigliole Saluzzo?*
- 2. Quali benefici ha portato alla nostra città questo ingresso?*
- 3. Quali i costi sostenuti in questi mesi, in termini di personale dirottato a Costigliole, per Savigliano e Levaldigi?*
- 4. A chi è servita questa operazione?*

D'ora in poi ritengo perlomeno doveroso evitare situazioni analoghe che hanno comportato, lo ripeto, costi, tempi e risorse rivelatesi inutili se non controproducenti. L'Unione, che ricordo esprime un bilancio di c.a. 1.800.000 euro, non è e non può essere considerata una giostra girevole dove si sale e si scende a piacimento accampando questioni vaghe e queste si confuse. L'Unione deve produrre benefici tangibili soprattutto per la nostra città diversamente non ne comprendo il senso.

“””””

Legge integralmente il testo dell'interpellanza.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: fa presente che le ragioni per cui è stata costituita l'Unione rimandano ad un interesse precipuo di Savigliano e dalla necessità di rispettare patto di stabilità. Il Comune ha avuto dall'Unione dei benefici ed era vigente una legge regionale che incentivava l'istituzione delle Unioni. Prima si incentivava la soppressione dei piccoli Comuni che si sono opposti e il Governo ha quindi individuato la soluzione nelle Unioni di Comuni. La Regione si è spesa dando dei contributi che coprivano le spese. All'inizio della legislatura si è tentato di allargare l'Unione e si sono presi contatti ad esempio con Villanova, Racconigi, Cavallermaggiore. Sono poi venuti a mancare i finanziamenti, e nel 2012 l'Assessore regionale Maccanti ha comunicato che il capitolo di riferimento era azzerato.

ESCE BONINO Carmine (19 -1)= 18

ESCE PAONNE Marco

Parallelamente diventava vigente la norma su soppressione di province e comunità montane e si riconoscevano le unioni di comuni. Costigliole ha chiesto di poter entrare a farne parte, mettendo a disposizione due vigili. Attualmente, invece al Comune in questione conviene uscirne per diventare capofila delle comunità montane. Esso ha comunque ringraziato il Comune di Savigliano per il servizio reso in merito alla vigilanza. Per quanto concerne le cifre: Il Comune ha trasferito 83.439 euro, più una quota della Regione di €2439 euro. Il costo per l'Unione per i servizi richiesti da Costigliole ammonta ad € 13.415, per il personale già dipendente dall'Unione i servizi dei vigili di Savigliano sono conteggiate le ore, poi € 34.842 per il trasferimento dal Comune di Costigliole. Aggiunge che è stato approvato un bando per l'assunzione di un vigile, al costo di € 621,00. Da tali cifre, è possibile desumere che si è ottenuta una gratificazione in quanto la contribuzione del Comune di Costigliole per i servizi è stata più alta del costo materiale dei servizi stessi. È opportuno evitare che l'Unione sia a carico. Se essa viene formata dai Comuni contigui diventa più agevole avvalersi dei servizi come nel caso di Costigliole chi si è avvalsa dell'opera di due agenti, a fronte di una contribuzione. Nell'ipotesi di un recesso dall'Unione, quindi non si dovranno soltanto mettere in conto i vantaggi, bensì anche gli svantaggi in termini di rispetto del patto di stabilità. Qualche funzionario riceve un'indennità aggiuntiva ma ciò rientra nelle norme generali. La scelta se rimanere nell'Unione o recedere dipende da valutazioni di carattere economico.

BONETTO Claudio: interviene in qualità di rappresentante di minoranza del Consiglio dell'Unione. Rammenta di aver chiesto al Comandante Odasso la possibilità di eventuali disservizi, tenuto conto della lontananza di Costigliole da Savigliano. Visti i costi sostenuti forse era meglio ponderare maggiormente tale ingresso.

ESCE GOSIO Massimiliano (18 -1)= 17

ENTRA BONINO Carmine (17 +1)= 18

Aggiunge che nel 2014 tutti i Comuni sotto i 5.000 abitanti andranno consorziati e propone pertanto una "campagna acquisti" tra tutti i comuni interessati. Si potrebbe redigere un documento che espliciti i vantaggi dell'ingresso nell'Unione.

ALBERTINI Laura: premette di fare parte del Consiglio dell'Unione e comprende le preoccupazioni anche se il Sindaco ha fugato ogni dubbio. Rammenta l'istituzione dell'Unione come un atto urgente e necessario. Attualmente la legislazione è cambiata e ciò ha fatto sì che Costigliole abbia dovuto recedere, con disappunto del Sindaco. Ritiene che non si sarebbe dovuto rifiutare vista l'opportunità di mantenere rapporti di buon vicinato.

D'ALESSANDRO Fulvio: prende atto dei vari interventi, perché non inserire allora anche Dronero nell'Unione visto che ci si deve passare obbligatoriamente per arrivare in Valle Maira?. Non comprende per quale motivo mantenere l'unione se la Regione non garantisce più la medesima disponibilità economica. Al netto delle spese Savigliano ne ha beneficiato ma si rammarica per i contribuenti di Costigliole che hanno sborsato dei soldi di cui ha poi beneficiato la nostra città. Anche dell'acquisizione di € 34.000, ne beneficerà Costigliole di Saluzzo e non l'Unione; il nostro Comune pertanto continuerà ad essere sotto organico. Il trasferimento di risorse da Savigliano a Costigliole ha un costo ben diverso rispetto ad un Unione di Comuni come quella di cui Fossano è capofila, e della quale fanno parte comuni contigui. I rapporti di buon vicinato non vengono attuati necessariamente con lo strumento dell'Unione. E' interessante prendere atto che Savigliano ha guadagnato € 20.000 mentre Costigliole ne ha persi altrettanti.

TESIO Sergio: fa presente di aver partecipato al Comitato della Protezione Civile. In tale ambito le Unioni di Comuni sono molto importanti, in quanto i Comuni più grandi devono fornire assistenza e organizzazione ai centri meno popolosi, a prescindere da un mero calcolo utilitaristico. Condivide l'opinione del Consigliere Bonetto di intraprendere una "campagna acquisti" con altri comuni.

ALBERTINI Laura: fa presente che corrisponde al vero il fatto che Costigliole abbia perso € 20.000 ma non si tiene conto del miglioramento del servizio, come sottolineato anche dal Sindaco.

GHIONE Guido: si tratta di un tema già discusso. Il vantaggio deriva dal rispetto del Patto di Stabilità. Altri vantaggi non sono così chiari. Anche nell'ottica di una "campagna acquisti" si deve porre attenzione ai vantaggi. Condivide l'intervento del Consigliere D'Alessandro ma è necessario informarsi e approfondire meglio la questione.

SINDACO: condivide le preoccupazioni, all'inizio l'Unione era a carico di Savigliano, mentre ora tutti i Comuni concorrono. Concorda sulla "campagna acquisti" anche se alcuni comuni inizialmente interessati, come Ruffia, Scarnafigi e Caramagna hanno poi rinunciato a entrare a far parte dell'Unione. Appena ci sarà un profilo normativo più chiaro si potranno valutare le decisioni da assumersi. Si tratta di una decisione politica che interessa il Consiglio.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1

OGGETTO: DECRETO LEGGE N. 174/2012 CONVERTITO IN LEGGE N. 213 /2012 - CONTROLLI INTERNI - RICOGNIZIONE E DETERMINAZIONI

L'anno **duemilatredici addì dieci del mese di gennaio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano		X
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio		X
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: DECRETO LEGGE N. 174/2012 CONVERTITO IN LEGGE N. 213/2012 – CONTROLLI INTERNI – RICOGNIZIONE E DETERMINAZIONI.

A relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.

Premesso che ;

- l'art. 147 commi 1 e 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito nella legge n.213/2012, prevede:

“gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, disciplinando il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e compiti di gestione”;

- l'art. 147 comma 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 definisce il sistema di controllo interno come diretto a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;*
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;*
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei Responsabili dei Settori;*

- l'art. 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come inserito dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 a sua volta recita:

- 1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del Settore Finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.*
- 2. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti*

amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

3. *Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai Responsabili dei Settori, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, nonché al Consiglio Comunale.*

Richiamato infine l'art. 3 comma 2 del Decreto Legge 174/2012 in forza del quale:

“Gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con Regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso infruttuosamente il termine di cui al periodo precedente, il Prefetto invita gli enti che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo nel termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni”

La nuova normativa ha previsto inoltre, per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti che, dall'anno 2015 sia operativo il controllo strategico e il controllo sulle società partecipate:il Regolamento in esame non ha ancora previsto questi due tipi di controlli che verranno introdotti non appena l'Ufficio controllo di gestione sarà pienamente operativo.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- Di approvare il Regolamento Comunale recante la ricognizione-disciplina del sistema dei controlli interni nel testo allegato composto di n. 8 articoli che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di trasmettere copia della presente deliberazione alla Prefettura di Cuneo - Ufficio territoriale del Governo - nonché alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

04.01.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

07.01.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 18

Votanti: 18

Voti favorevoli: 11 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 7 (OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina, D'ALESSANDRO Fulvio)

D E L I B E R A

- Di approvare il Regolamento Comunale recante la ricognizione-disciplina del sistema dei controlli interni nel testo allegato composto di n. 8 articoli che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di trasmettere copia della presente deliberazione alla Prefettura di Cuneo - Ufficio territoriale del Governo - nonché alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Successivamente, con voti favorevoli 11 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca) e voti astenuti 7 (OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina, D'ALESSANDRO Fulvio)

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 1 DEL 10 GENNAIO 2013

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Gianpiero Piola

PIOLA Gianpiero: fa presente che si tratta di introdurre il Regolamento dei controlli interni, materia innovata dal Decreto Legge di ottobre ,convertito con Legge e legato alle disposizioni urgenti in materia di finanze e funzionamento degli enti territoriali.

ESCE SINDACO (18 -1)= 17

Viene completamente riscritto l'art. 147 del Tuel che prevedeva 4 tipi di controlli : il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza e il controllo strategico . Si individuano quindi sei nuovi tipi di controlli e tre nuove forme di controllo. I termini per l'approvazione erano stringenti ma d'accordo con l'Oiv si è deciso di attendere fino a gennaio. Dopo l'approvazione il Regolamento verrà trasmesso alla Prefettura di Cuneo e alla Corte dei Conti. La normativa conferma l'impianto relativo al controllo di regolarità amministrativa e contabile, ovvero il fatto che ogni atto dell'amministrazione viene controllato in modo preventivo, anche dal punto di vista contabile col rilascio di un parere dal Responsabile dei Servizi Finanziari. A ciò segue l'inserimento del permanere degli equilibri finanziari della gestione di competenza, cui il nostro Comune è già abituato. Aggiunge che viene invece introdotta la questione del controllo strategico che sarà reso operativo nel 2015 per i Comuni con più di 15.000 abitanti e meno di 50.000 mentre è immediato per quelli con più di 100.000. Si tratta di un controllo che verifica la rispondenza degli obiettivi previsti nella relazione previsionale e programmatica approvata a dicembre, valutando la possibilità che la macchina comunale sia in grado di attuare i piani individuati dall'organo di indirizzo politico. Per quanto concerne il controllo di gestione, sottolinea invece di averne sollecitato la revisione, per ripensarlo come è normale che avvenga e per renderlo efficiente. Tale tipologia di controllo individuato negli uffici finanziari, si tenta di costruire un monitoraggio continuo.

ENTRA SINDACO (17 +1) = 18

Un altro tipo di controllo che dà una risposta al tema dibattuto delle società partecipate, ma del quale non viene dettagliata alcuna metodologia. Il controllo di qualità dei servizi erogati partirà nel 2015 e presso il Comune ha già trovato formule interessanti per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti. Anticipa invece che ci sarà tempo per attuare il tema dei controlli esterni. Tra i soggetti abilitati al controllo, il Regolamento annovera il Segretario Comunale, Il Responsabile del Servizio Finanziario, tutti i responsabili dei Settori e infine i Revisori dei conti. Il tema dei controlli non è solo un adempimento legislativo ma un sistema di gestione importante per scoprire le efficienze o le inefficienze, per riorganizzare e ripensare determinate parti di servizi.

GHIONE Guido: premette che se ne è già discusso in commissione. L'attività di controllo può essere positiva perché da modo di fare valutazioni che individuano errori o benefici. Tuttavia per il Comune di Savigliano è soltanto un aggravio soprattutto perché i dati raccolti spesso risultano incomprensibili.

PIOLA Gianpiero: afferma che i controlli servono se utilizzati come l'ausilio in chiave preventiva della Corte dei Conti che essendo esterna consentirà di prevenire quanto avvenuto ma c'è una questione di tempi che spesso sono controproducenti rispetto all'azione amministrativa. Bisogna

capire quali sono i benefici e vantaggi di un sistema troppo complicato rispetto al fatto che un sistema più veloce mette di fronte al fatto che qualcuno ha usato male la disponibilità che aveva.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2

OGGETTO: L.R 29/12/2006, N. 38 - D.G.R. 08/02/2010, N. 85-13268 - CRITERI COMUNALI PER L'INSEDIAMENTO DEGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE - MODIFICA DELIBERAZIONE C.C.30 DEL 22/07/2010

L'anno **duemilatredici addì dieci del mese di gennaio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano		X
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio		X
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: L.R 29/12/2006, N. 38 - D.G.R. 08/02/2010, N. 85-13268 - CRITERI COMUNALI PER L'INSEDIAMENTO DEGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE - MODIFICA DELIBERAZIONE C.C.30 DEL 22/07/2010

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.

Il Consiglio Comunale di Savigliano con deliberazione n. 30 del 22.7.2010 ha approvato i criteri per l'insediamento degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, quali indicati nell'allegato "A" alla deliberazione medesima.

In proposito, si osserva che l'art. 3 - Zonizzazione territoriale - del suddetto allegato "A" individua le zone di insediamento degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande come quelle definite dal Comune nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 26.11.2007 a suo tempo approvata ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 114/98 per il commercio su aree private, nonché le realtà minori a rischio di desertificazione, senza nulla specificatamente disporre in merito all'insediamento dei medesimi nelle aree del territorio comunale esterne alle suddette zonizzazioni.

Si osserva altresì che l'art. 5 – Fabbisogno di parcheggi – Monetizzazione - dei suddetti criteri non specifica che il procedimento generale di calcolo del fabbisogno di superficie a parcheggio è definito dall'art. 8 della D.G.R. 8.2.2010, n. 85-13268 e dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C..

Appare pertanto necessario modificare i suddetti articoli, integrandoli con le specificazioni di cui appaiono carenti, così come di seguito indicato:

TESTO ATTUALE	PROPOSTA DI MODIFICA
<p>ART. 3 - ZONIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p><i>Le zone di insediamento degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande sono quelle definite dal comune nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 26.11.2007 a suo tempo approvata ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 114/98 per il commercio su aree private, che ha stabilito i seguenti</i></p> <p>Addensamenti commerciali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Addensamento storico rilevante di tipo A1 (Centro storico)</i> 2) <i>Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Mazzini)</i> 3) <i>Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Saluzzo / Via Trento)</i> <p><i>nonché le seguenti</i> Localizzazioni commerciali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Perimetrazione del tessuto residenziale ove</i> 	<p>ART. 3 - ZONIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Le zone di insediamento degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande sono quelle definite dal comune nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 26.11.2007 a suo tempo approvata ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 114/98 per il commercio su aree private, che ha stabilito i seguenti</p> <p>Addensamenti commerciali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Addensamento storico rilevante di tipo A1 (Centro storico) 2) Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Mazzini) 3) Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Saluzzo / Via Trento) <p>nonché le seguenti Localizzazioni commerciali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Perimetrazione del tessuto residenziale ove

<p>sono riconoscibili le localizzazioni urbane L.1</p> <ol style="list-style-type: none"> 2) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (S.Gobain) 3) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Alba) 4) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Torino) <p>e le seguenti Realtà minori a rischio desertificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Frazione Levaldigi; 2) Frazione Cavallotta; 3) Frazione San Salvatore 4) Frazione Apparizione 5) Frazione Tetti Roccia 6) Frazione Suniglia 7) Frazione Sanità 8) Frazione Canavere <p><i>L'individuazione delle realtà minori a rischio desertificazione è stata compiuta considerando quelli che sono i nuclei frazionali storici di Savigliano - da sempre costituiti da un agglomerato vero e proprio di abitazioni e non solo da case sparse - e dove il crearsi di luoghi di aggregazione sociale - in questo caso pubblici esercizi - può contribuire ad impedirne, nel tempo, lo spopolamento.</i></p> <p><i>Gli addensamenti e le localizzazioni commerciali sono meglio definite nella cartografia allegata al suddetto provvedimento deliberativo, mentre per quanto attiene alle "realtà minori a rischio desertificazione", esse saranno limitate al nucleo abitato storico dell'agglomerato.</i></p>	<p>sono riconoscibili le localizzazioni urbane L.1</p> <ol style="list-style-type: none"> 2) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (S.Gobain) 3) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Alba) 4) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Torino) <p>e le seguenti Realtà minori a rischio desertificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Frazione Levaldigi; 2) Frazione Cavallotta; 3) Frazione San Salvatore 4) Frazione Apparizione 5) Frazione Tetti Roccia 6) Frazione Suniglia 7) Frazione Sanità 8) Frazione Canavere <p><i>L'individuazione delle realtà minori a rischio desertificazione è stata compiuta considerando quelli che sono i nuclei frazionali storici di Savigliano - da sempre costituiti da un agglomerato vero e proprio di abitazioni e non solo da case sparse - e dove il crearsi di luoghi di aggregazione sociale - in questo caso pubblici esercizi - può contribuire ad impedirne, nel tempo, lo spopolamento.</i></p> <p><i>Gli addensamenti e le localizzazioni commerciali sono meglio definite nella cartografia allegata al suddetto provvedimento deliberativo, mentre per quanto attiene alle "realtà minori a rischio desertificazione", esse saranno limitate al nucleo abitato storico dell'agglomerato.</i></p> <p><i>Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande si possono altresì insediare:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> a) <i>nelle parti del territorio comunale ove il P.R.G.C. ammette la destinazione di commercio al dettaglio che - ai sensi dell'art. 6, c. 1 della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 - rende conforme l'insediamento degli esercizi in questione. All'interno di questi ambiti il Comune ha individuato nei propri "Criteri" le realtà minori a rischio desertificazione.</i> b) <i>nelle aree e/o negli edifici anche se isolati</i>
---	---

	ove il P.R.G.C. ammette espressamente l'attività di somministrazione.
ART. 5 – FABBISOGNO DI PARCHEGGI - MONETIZZAZIONE <i>Ai fini di cui all'art. 8, comma 5, della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 e s.m.i., il comune, nei propri strumenti urbanistici generali o esecutivi, deve stabilire un'apposita normativa per la disciplina della "monetizzazione" del fabbisogno dei posti parcheggio e sulla costituzione di un fondo destinato a finanziare la realizzazione di parcheggi di iniziativa pubblica dedicati alla zona di insediamento.</i>	ART. 5 – FABBISOGNO DI PARCHEGGI - MONETIZZAZIONE <i>Il procedimento generale di calcolo del fabbisogno di superficie a parcheggio è definito dall'art. 8 della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 e s.m.i. e dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale.</i> <i>Ai fini di cui all'art. 8, comma 5, della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 e s.m.i., il comune, nei propri strumenti urbanistici generali o esecutivi, deve stabilire un'apposita normativa per la disciplina della "monetizzazione" del fabbisogno dei posti parcheggio e sulla costituzione di un fondo destinato a finanziare la realizzazione di parcheggi di iniziativa pubblica dedicati alla zona di insediamento.</i>

Preso atto della limitata portata della modificazione proposta e considerato che la medesima non rientra tra i casi in cui - ai sensi dell'art. 5, comma 2, del *Regolamento comunale delle commissioni consiliari permanenti e delle commissioni di indagine* - è obbligatoria l'acquisizione del preventivo parere della relativa Commissione consiliare;

Dato atto che in data 26/11/2012 è stata inviata formale richiesta di parere alle organizzazioni di categoria più rappresentative a livello provinciale degli esercenti, dei consumatori e dei lavoratori, senza che le medesime, nel termine assegnato, si pronunciasse espressamente;

Vista la L.R. 29/12/2006, n. 38 e la D.G.R. 8.2.2010, n. 85-13268;

Tutto ciò premesso si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- di approvare le modifiche agli articoli 3 e 5 dell'allegato "A" alla deliberazione del Consiglio Comunale di Savigliano n. 30 del 22.7.2010 il cui testi integrati risultano essere i seguenti:

TESTO ATTUALE	TESTO MODIFICATO
ART. 3 - ZONIZZAZIONE TERRITORIALE <i>Le zone di insediamento degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande sono quelle definite dal comune nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del</i>	ART. 3 - ZONIZZAZIONE TERRITORIALE <i>Le zone di insediamento degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande sono quelle definite dal comune nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del</i>

<p>26.11.2007 a suo tempo approvata ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 114/98 per il commercio su aree private, che ha stabilito i seguenti Addensamenti commerciali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Addensamento storico rilevante di tipo A1 (Centro storico) 2) Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Mazzini) 3) Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Saluzzo / Via Trento) <p>nonché le seguenti Localizzazioni commerciali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Perimetrazione del tessuto residenziale ove sono riconoscibili le localizzazioni urbane L.1 2) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (S.Gobain) 3) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Alba) 4) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Torino) <p>e le seguenti Realtà minori a rischio desertificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Frazione Levaldigi; 2) Frazione Cavallotta; 3) Frazione San Salvatore 4) Frazione Apparizione 5) Frazione Tetti Roccia 6) Frazione Suniglia 7) Frazione Sanità 8) Frazione Canavere <p><i>L'individuazione delle realtà minori a rischio desertificazione è stata compiuta considerando quelli che sono i nuclei frazionali storici di Savigliano - da sempre costituiti da un agglomerato vero e proprio di abitazioni e non solo da case sparse - e dove il crearsi di luoghi di aggregazione sociale - in questo caso pubblici esercizi - può contribuire ad impedirne, nel tempo, lo spopolamento.</i></p> <p><i>Gli addensamenti e le localizzazioni commerciali sono meglio definite nella cartografia allegata al suddetto provvedimento deliberativo, mentre per quanto attiene alle "realtà minori a rischio</i></p>	<p>26.11.2007 a suo tempo approvata ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 114/98 per il commercio su aree private, che ha stabilito i seguenti Addensamenti commerciali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Addensamento storico rilevante di tipo A1 (Centro storico) 2) Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Mazzini) 3) Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Saluzzo / Via Trento) <p>nonché le seguenti Localizzazioni commerciali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Perimetrazione del tessuto residenziale ove sono riconoscibili le localizzazioni urbane L.1 2) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (S.Gobain) 3) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Alba) 4) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Torino) <p>e le seguenti Realtà minori a rischio desertificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Frazione Levaldigi; 2) Frazione Cavallotta; 3) Frazione San Salvatore 4) Frazione Apparizione 5) Frazione Tetti Roccia 6) Frazione Suniglia 7) Frazione Sanità 8) Frazione Canavere <p><i>L'individuazione delle realtà minori a rischio desertificazione è stata compiuta considerando quelli che sono i nuclei frazionali storici di Savigliano - da sempre costituiti da un agglomerato vero e proprio di abitazioni e non solo da case sparse - e dove il crearsi di luoghi di aggregazione sociale - in questo caso pubblici esercizi - può contribuire ad impedirne, nel tempo, lo spopolamento.</i></p> <p><i>Gli addensamenti e le localizzazioni commerciali sono meglio definite nella cartografia allegata al suddetto provvedimento deliberativo, mentre per quanto attiene alle "realtà minori a rischio</i></p>
--	--

<p><i>desertificazione”, esse saranno limitate al nucleo abitato storico dell’agglomerato.</i></p>	<p>desertificazione”, esse saranno limitate al nucleo abitato storico dell’agglomerato.</p> <p><i>Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande si possono altresì insediare:</i></p> <p><i>a) nelle parti del territorio comunale ove il P.R.G.C. ammette la destinazione di commercio al dettaglio che - ai sensi dell’art. 6, c. 1 della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 - rende conforme l’insediamento degli esercizi in questione. All’interno di questi ambiti il Comune ha individuato nei propri “Criteri” le realtà minori a rischio desertificazione.</i></p> <p><i>b) nelle aree e/o negli edifici anche se isolati ove il P.R.G.C. ammette espressamente l’attività di somministrazione.</i></p>
<p>ART. 5 – FABBISOGNO DI PARCHEGGI - MONETIZZAZIONE</p> <p><i>Ai fini di cui all’art. 8, comma 5, della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 e s.m.i., il comune, nei propri strumenti urbanistici generali o esecutivi, deve stabilire un’apposita normativa per la disciplina della “monetizzazione” del fabbisogno dei posti parcheggio e sulla costituzione di un fondo destinato a finanziare la realizzazione di parcheggi di iniziativa pubblica dedicati alla zona di insediamento.</i></p>	<p>ART. 5 – FABBISOGNO DI PARCHEGGI - MONETIZZAZIONE</p> <p><i>Il procedimento generale di calcolo del fabbisogno di superficie a parcheggio è definito dall’art. 8 della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 e s.m.i. e dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale.</i></p> <p>Ai fini di cui all’art. 8, comma 5, della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 e s.m.i., il comune, nei propri strumenti urbanistici generali o esecutivi, deve stabilire un’apposita normativa per la disciplina della “monetizzazione” del fabbisogno dei posti parcheggio e sulla costituzione di un fondo destinato a finanziare la realizzazione di parcheggi di iniziativa pubblica dedicati alla zona di insediamento.</p>

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Gianpiero Piola.

PIOLA Gianpiero: fa presente che la proposta in oggetto contiene modifiche di lieve entità ai criteri generali di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, approvati con deliberazione n. 30 del 22 luglio 2010. La prima, apportata all'art. 3 dell'allegato A, consiste nell'individuazione nelle aree esterne alle zonizzazioni territoriali ammesse dal Piano Regolatore. La seconda, invece, apportata all'art. 5, specifica che il procedimento generale di calcolo del fabbisogno di superficie a parcheggio viene previsto dalle norme di attuazione del Piano Regolatore. Per tali modifiche non si è ritenuto necessario acquisire un parere da parte della I^a Commissione Consiliare; parere che è invece stato richiesto alle associazioni di categoria interessate, le quali non si sono neppure espresse. Rimane a disposizione di eventuali richieste di chiarimenti.

Nessun altro avendo chiesto la parola.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

18.01.2012

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

21.01.2012

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 18

Votanti: 18

Voti favorevoli: 12 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 6 (OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

DELIBERA

- di approvare le modifiche agli articoli 3 e 5 dell'allegato "A" alla deliberazione del Consiglio Comunale di Savigliano n. 30 del 22.7.2010 il cui testi integrati risultano essere i seguenti:

TESTO ATTUALE	TESTO MODIFICATO
<p>ART. 3 - ZONIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p><i>Le zone di insediamento degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande sono quelle definite dal comune nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 26.11.2007 a suo tempo approvata ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 114/98 per il commercio su aree private, che ha stabilito i seguenti</i></p> <p>Addensamenti commerciali:</p> <p>4) <i>Addensamento storico rilevante di tipo A1 (Centro storico)</i></p> <p>5) <i>Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Mazzini)</i></p> <p>6) <i>Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Saluzzo / Via Trento)</i></p> <p><i>nonché le seguenti</i> Localizzazioni commerciali:</p> <p>5) <i>Perimetrazione del tessuto residenziale ove sono riconoscibili le localizzazioni urbane L.1</i></p> <p>6) <i>Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (S.Gobain)</i></p>	<p>ART. 3 - ZONIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Le zone di insediamento degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande sono quelle definite dal comune nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 26.11.2007 a suo tempo approvata ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 114/98 per il commercio su aree private, che ha stabilito i seguenti</p> <p>Addensamenti commerciali:</p> <p>4) Addensamento storico rilevante di tipo A1 (Centro storico)</p> <p>5) Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Mazzini)</p> <p>6) Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4 (Via Saluzzo / Via Trento)</p> <p>nonché le seguenti Localizzazioni commerciali:</p> <p>1) Perimetrazione del tessuto residenziale ove sono riconoscibili le localizzazioni urbane L.1</p> <p>5) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (S.Gobain)</p>

<p>7) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Alba)</p> <p>8) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Torino)</p> <p>e le seguenti Realtà minori a rischio desertificazione:</p> <p>9) Frazione Levaldigi;</p> <p>10) Frazione Cavallotta;</p> <p>11) Frazione San Salvatore</p> <p>12) Frazione Apparizione</p> <p>13) Frazione Tetti Roccia</p> <p>14) Frazione Suniglia</p> <p>15) Frazione Sanità</p> <p>16) Frazione Canavere</p> <p><i>L'individuazione delle realtà minori a rischio desertificazione è stata compiuta considerando quelli che sono i nuclei frazionali storici di Savigliano - da sempre costituiti da un agglomerato vero e proprio di abitazioni e non solo da case sparse - e dove il crearsi di luoghi di aggregazione sociale - in questo caso pubblici esercizi - può contribuire ad impedirne, nel tempo, lo spopolamento.</i></p> <p><i>Gli addensamenti e le localizzazioni commerciali sono meglio definite nella cartografia allegata al suddetto provvedimento deliberativo, mentre per quanto attiene alle "realtà minori a rischio desertificazione", esse saranno limitate al nucleo abitato storico dell'agglomerato.</i></p>	<p>6) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Alba)</p> <p>7) Localizzazione commerciale urbano periferica di tipo L2 (Via Torino)</p> <p>e le seguenti Realtà minori a rischio desertificazione:</p> <p>1) Frazione Levaldigi;</p> <p>2) Frazione Cavallotta;</p> <p>3) Frazione San Salvatore</p> <p>4) Frazione Apparizione</p> <p>5) Frazione Tetti Roccia</p> <p>6) Frazione Suniglia</p> <p>7) Frazione Sanità</p> <p>8) Frazione Canavere</p> <p><i>L'individuazione delle realtà minori a rischio desertificazione è stata compiuta considerando quelli che sono i nuclei frazionali storici di Savigliano - da sempre costituiti da un agglomerato vero e proprio di abitazioni e non solo da case sparse - e dove il crearsi di luoghi di aggregazione sociale - in questo caso pubblici esercizi - può contribuire ad impedirne, nel tempo, lo spopolamento.</i></p> <p><i>Gli addensamenti e le localizzazioni commerciali sono meglio definite nella cartografia allegata al suddetto provvedimento deliberativo, mentre per quanto attiene alle "realtà minori a rischio desertificazione", esse saranno limitate al nucleo abitato storico dell'agglomerato.</i></p> <p><i>Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande si possono altresì insediare:</i></p> <p><i>c) nelle parti del territorio comunale ove il P.R.G.C. ammette la destinazione di commercio al dettaglio che - ai sensi dell'art. 6, c. 1 della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 - rende conforme l'insediamento degli esercizi in questione. All'interno di questi ambiti il Comune ha individuato nei propri "Criteri" le realtà minori a rischio desertificazione.</i></p> <p><i>d) nelle aree e/o negli edifici anche se isolati ove il P.R.G.C. ammette espressamente l'attività di somministrazione.</i></p>
--	--

<p>ART. 5 – FABBISOGNO DI PARCHEGGI - MONETIZZAZIONE</p> <p><i>Ai fini di cui all'art. 8, comma 5, della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 e s.m.i., il comune, nei propri strumenti urbanistici generali o esecutivi, deve stabilire un'apposita normativa per la disciplina della "monetizzazione" del fabbisogno dei posti parcheggio e sulla costituzione di un fondo destinato a finanziare la realizzazione di parcheggi di iniziativa pubblica dedicati alla zona di insediamento.</i></p>	<p>ART. 5 – FABBISOGNO DI PARCHEGGI - MONETIZZAZIONE</p> <p><i>Il procedimento generale di calcolo del fabbisogno di superficie a parcheggio è definito dall'art. 8 della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 e s.m.i. e dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale.</i></p> <p>Ai fini di cui all'art. 8, comma 5, della D.G.R. 08/02/2010, n. 85-13268 e s.m.i., il comune, nei propri strumenti urbanistici generali o esecutivi, deve stabilire un'apposita normativa per la disciplina della "monetizzazione" del fabbisogno dei posti parcheggio e sulla costituzione di un fondo destinato a finanziare la realizzazione di parcheggi di iniziativa pubblica dedicati alla zona di insediamento.</p>

Successivamente con voti favorevoli 12 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca) e voti astenuti 6 (OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina), palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

CHIUSURA DI SEDUTA

PRESIDENTE: alle ore 21.00 del 10 gennaio 2013 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.